



FRATERNITÀ OFS
PUGLIA-SALENTO

BRICIOLE DI FRATERNITÀ

Insero Redazionale a il Cantico n. 1-2 Genn.-Febb. 2007 - a cura della Fraternità Regionale

LA LODE AL SIGNORE!!!

Quest'anno la Fraternità di Massafra ha vissuto una settimana densa di celebrazioni in occasione dello ottavo centenario della nostra patrona S. Elisabetta d'Ungheria e del XXX anniversario dell'approvazione della nostra Regola.

E proprio il 17 Novembre, festa di S. Elisabetta, otto novizi (tra cui due coppie di coniugi) hanno emesso la promessa di vita evangelica nell'Ordine Francescano Secolare.

Animati da una gioia incredibile, ringraziamo il Signore per il dono della fede che ha fatto a questi nostri fratelli chiamandoli a vivere nel mondo lo spirito delle beatitudini evangeliche ed il dono che fa a noi associando nuovi membri alla nostra Fraternità.

Questi nostri neoprofessi, dopo aver avuto un'ottima formazione si sono inseriti nella nostra fraternità con uno spirito gioioso e fervente, sprigionando una ventata di primavera.

La solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal Ministro Provinciale fr. Agostino Buccoliero, si è svolta presso il convento S. Francesco a Castellaneta.

In un mondo lacerato e dominato da violenze, dobbiamo meravigliarci e chiederci come è potuto accadere che, dopo otto secoli, si sente ancora viva e vi-



brante la personalità di S. Elisabetta che dedicò la sua breve vita all'amore verso i poveri e gli emarginati con la sua profonda spiritualità e la sua affascinante umanità, abbracciando con gioia la Croce del Divin Redentore.

Ella ha fatto del precetto dell'Amore di Cristo per i fratelli bisognosi l'ideale sublime di tutta la vita.

Giovanni Paolo II l'ha ricordata nella "Mulieris dignitatem" tra le donne cristiane che hanno maggiormente esaltato il "genio femminile" della Chiesa.

Ella è per noi terziari un esempio luminoso da seguire. Come lei, anche noi dobbiamo conoscere e amare il Vangelo, sentendo la necessità e la bellezza del silenzio e della preghiera.

Ogni istante trascorso lontano dal Signore è un attimo d'amore ed un momento di gioia persi.

Orientiamo sempre più il nostro sguardo e il nostro cuore verso di Lui, affinché la Sua presenza sia al centro della nostra vita ed illumini il nostro difficile cammino.

Formuliamo, pertanto, ai nostri fratelli neoprofessi i nostri più vivi e sentiti auguri di ogni bene, perché possano essere messaggeri di perfetta letizia in ogni circostanza e si sforzino di portare agli altri la gioia e la speranza.

Pace e Bene

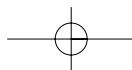
*La fraternità di Massafra
Maria Masi, ministra*

"Briciole di Fraternità" rappresenta un'"occasione da non perdere", l'opportunità di avere uno spazio tutto per noi da dedicare ad iniziative, manifestazioni, esperienze di vita vissuta... È l'occasione per far conoscere anche agli altri il nostro cammino, perché non resti solo formazione personale, ma anche e soprattutto arricchimento per gli altri.

Aiutateci a realizzare "Briciole di Fraternità" inviando (via E-mail o posta) notizie su iniziative e/o manifestazioni svoltesi nelle varie località della Fraternità PUGLIA-SALENTO.

Per l'invio del materiale rivolgersi a:

- Rosanna De Masi - rosannademasi@libero.it
- Doriane e Pompilio Perrone - Via Ugo la Malfa, 17 - 72025 San Donaci (BR) - Tel. 0831 634049 - noriscorrado@tiscali.it
- Sandra Corrado - sandracorrado@tiscali.it



II - BRICIOLE DI FRATERNITÀ

CON ELISABETTA FEDELI ALLA REGOLA

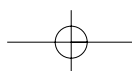
*Dall'Assemblea Regionale per l'VIII Centenario
della nascita della Patrona dell'Ofs*

Il 18-11-07 la Fraternità Regionale Ofs Minori Puglia Salento si è riunita in assemblea per celebrare la chiusura del Centenario della nascita di S. Elisabetta.

Dopo la presentazione dell'evento a cura dell'Assistente Regionale p. Agostino Buccoliero, è intervenuta la Presidente Regionale Rosanna De Masi che ha presentato la vita della santa alla luce della nostra Regola. Riportiamo di seguito lo schema guida della riflessione.



VITA	REGOLA
In ogni azione e momento della sua vita, Elisabetta aveva davanti a sé sempre, l'immagine di Cristo e a Lui rivolgeva ogni suo gesto e pensiero unitamente alle piccole mortificazioni che si procurava per meglio compiacere il suo Signore, a questo va naturalmente aggiunto l'esercizio costante delle preghiere e il lavoro.	Art. 4 i francescani si impegnino ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo Art. 8 facciano della preghiera e della contemplazione l'anima del proprio essere e del proprio operare Art. 16 reputino il lavoro come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio della comunità umana
In mezzo a tante privazioni, abbracciate per amore di Cristo Crocifisso, e tante umiliazioni, torti e soprusi subiti dai parenti, Elisabetta mostra a tutti una serenità e una forza d'animo a dir poco sconvolgenti.	Art. 19 messaggeri di perfetta letizia, in ogni circostanza, si sforzino di portare agli altri la gioia e la speranza
I motivi di antipatia che Elisabetta suscitava sono da attribuirsi soprattutto alla diversa mentalità e formazione culturale e spirituale tra Elisabetta e Sofia, madre di Ludovico. Quest'ultima non riusciva a capire e tanto meno a condividere i gesti di altruismo e la generosità d'animo della giovane promessa sposa.	Art. 5 i francescani secolari, ... ricerchino la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli,
Elisabetta seppe equilibrare in modo perfetto l'amore di Dio, con quello verso il marito, non risparmiandosi mai per i poveri, non sottrasse nulla alla propria famiglia.	Art. 17 nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita
Elisabetta rimase subito affascinata dallo stile di vita e della spiritualità dei fraticelli, tanto da trascinare in questa sua vocazione anche le due fedelissime Guda e Isentrude. Chiesto il consenso al marito, che acconsentì, fu istruita da padre Rudiger che le insegnò a custodire la castità, l'umiltà, la pazienza, a vegliare in orazione e a dedicarsi assiduamente alle opere di misericordia.	Art. 6 si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola Art. 15 siano presenti con la testimonianza della propria vita umana Art. 12 testimoni dei beni futuri..., si renderanno liberi all'amore di Dio e dei fratelli
Elisabetta è senz'altro una donna forte, la forza d'animo che la contraddistingue e la grande fede la guideranno a far prevalere la propria volontà in tutte le traversie, dimostrando tra l'altro un'ottima capacità imprenditoriale. È stata in grado di aprire ospedali, di ottenere di mantenere il suo stato laicale, cosa impensabile per quei tempi. Le donne non contavano certo in società, se non per motivi di sudditanza, alleanza e/o baratto, come lo fu per Elisabetta.	Art. 10 adempiano fedelmente agli impegni propri della condizione di ciascuno nelle diverse circostanze della vita



<p>Del resto era quello che Santa Chiara avrebbe voluto, ma non le fu consentito, come sappiamo tutti. Non era previsto a quei tempi per le donne altra scelta all'infuori del matrimonio o del convento. Per Elisabetta fa eccezione il fatto che era stata sposata.</p>	
<p>Ludovico partì per l'Italia e affidò il governo degli stati alla giovane moglie. In quel periodo ci furono in Germania una serie di calamità naturali, alla carestia che durò tre anni, seguì la fame con la disperazione che colpiva ovviamente le popolazioni più povere. Anche in questo seppe dar prova di generosità, grandezza d'animo e senso di equilibrio. La sua non era una carità fatta di esteriorità, ma di condivisione che gestì con intelligenza e senso pratico. Quando scoppiò l'epidemia, non risparmiò le sue forze dedicandosi ai servizi più umili, prendendosi cura lei stessa dei malati.</p>	<p>Art. 11 i francescani secolari cerchino nel distacco e nell'uso una giusta relazione ai beni terreni, semplificando le proprie esigenze, siano consapevoli di essere, secondo il Vangelo, amministratori dei beni ricevuti a favore dei figli di Dioquali pellegrini e forestieri in cammino verso la casa del Padre</p> <p>Art. 13 accolgano tutti gli uomini con animo umile e cortese. Il senso di fraternità li renderà lieti di mettersi alla pari di tutti gli uomini, specialmente dei più piccoli, per i quali si sforzeranno di creare condizioni di vita degne di creature redente da Cristo</p> <p>Art. 14 esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio</p>
<p>Cacciata da casa, alloggiò in un vecchio porcile, il giorno dopo le furono portati i figli da una serva. Nessuno dei ricchi e nobili osò ospitarla per non inimicarsi il Langravio. Fu un sacerdote, mosso a compassione che la ospitò nella sua canonica. Successivamente il cognato la obbligò ad andare presso un vecchio signore del luogo, ma a quanto pare il modo brutale in cui fu trattata, la fecero ritornare al porcile. Traspare l'alta dignità, di cui Elisabetta era ricca e che non calpestò mai l'equilibrio della santa.</p>	<p>Art. 10 seguano Cristo, povero e crocifisso, testimoniandolo anche fra le difficoltà e le persecuzioni</p>



Manduria - L'assemblea in attento ascolto.

IV - BRICIOLE DI FRATERNITÀ

QUESTIONARIO

1. Elisabetta sin da piccola ebbe un'educazione religiosa che la porterà ad abbracciare con slancio la via della povertà e della perfezione cristiana indicata dal poverello d'Assisi.

Quali le motivazioni che mi hanno spinto ad avvicinarmi ed eventualmente abbracciare la spiritualità francescana?

2. Le sofferenze e le prove della vita non sono certo mancate nella vita di Elisabetta. Queste hanno rafforzato in lei la fede e la fedeltà ad una scelta di vita.

Quali atteggiamenti e risoluzioni riesco a mantenere nell'affrontare le prove della vita?

3. Dotata di profonda umanità seppe equilibrare la carità e la condivisione con i fratelli più poveri, con le necessità pratiche nei momenti di difficoltà

Quali sentimenti ispirano la mia attenzione verso i deboli, i poveri? (pietà, sentimentalismo, filantropia)?

4. **Art. 17** Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita
Elisabetta seppe equilibrare in modo perfetto l'amore di Dio, con quello verso il marito, non sottrasse nulla alla propria famiglia.

Quale contributo riesco a dare alla mia famiglia, in un mondo bombardato da uno scadimento del senso della famiglia e della relazionalità dei rapporti umani?

5. **Art. 11** I francescani secolari cerchino nel distacco e nell'uso una giusta relazione ai beni terreni, semplificando le proprie esigenze, siano consapevoli di essere, secondo il Vangelo, amministratori dei beni ricevuti a favore dei figli di Dio quali pellegrini e forestieri in cammino verso la casa del Padre

Quale è il mio rapporto con i beni ricevuti?

(A cura di Rosanna De Masi)

PER ZIA NINA

Penso che ognuno che l'abbia conosciuta, abbia qualcosa da dire, di magnifico ovviamente, su di lei; tutti le devono qualcosa.

Zia Nina ha segnato positivamente la vita di parecchie persone.

Io per quanto mi compete sono pronta a elogiarla e a mettere per iscritto ciò che lei ha fatto per me.

L'ho conosciuta nell'89, era il periodo in cui le stavo provando tutte per avere un bambino, ma non arrivava, mi ero quasi convinta di tentare l'inseminazione in vitro, pur essendo una persona molto religiosa, ma il desiderio di avere un figlio mi faceva trasgredire ciò che la fede religiosa mi aveva insegnato.

Ma un giorno, nutrendomi di speranza, don Antonio ARPAIA, sacerdote del Santuario di Pompei, mi presentò zia Nina.



Lei, dopo aver ascoltato la mia storia, mi disse di non preoccuparmi, perché di lì a poco avrei avuto un figlio senza ricorrere a ciò che il Signore non voleva. E così fu.

Ad agosto scoprii di essere incinta, lei mi disse inoltre che mia figlia sarebbe stata la quinta ed ultima stella della corona della Madonna del Santissimo

Rosario, essendone già nate quattro per sua intercessione verso la Madonna ed anche ciò avvenne.

Ad Aprile del 1990 nacque la quinta Maria Rosaria.

Insomma Maria Rosaria le deve la nascita e quindi la vita.

Credo che questo basti per capire quanto "Zia Nina" era vicina al Signore, quanto poteva operare la sua volontà.

Spero che "Nina" possa avere un distintivo che l'accomuni a tante persone che hanno compiuto miracoli.

*Con omaggio alla sua memoria
Emilia Palumbo
(SCAFATI - SA)*